

AMICI:

Gianfranco e Marina

Appena arrivato a Bologna, nel 1973, dopo un anno di Università (vedi Biografia, se vuoi) arrivo al Circolo Cesare Pavese dove c'era la sede del Teatro Evento. Era una delle famose “Cooperative teatrali”, uno dei (tanti) Gruppi di Bologna che a quel tempo facevano teatro. Per me, che venivo dalle esperienze scolastiche con Giuliano Parenti e dalle lezioni al DAMS, è stato il primo lavoro in teatro. Mi hanno mandato a fare l'animatore teatrale per le Colonie estive della Provincia di Bologna. Poi assistevo alle prove, davo una mano all'organizzazione. Ma soprattutto respiravo l'ambiente, vivevo *le dinamiche di gruppo*. Per me era tutto entusiasmante. Ho assistito al maggior successo del gruppo, *l'Eroica e fantastica operetta di via del Pratello*. Il teatro Evento era guidato da Marina Pitta (attrice) e Gianfranco Rimondi (drammaturgo e regista). Tutti i gruppi erano invariabilmente diretti da una coppia, e quella di Marina e Gianfranco era ben assortita... Per me sono stati molto importanti. Li consideravo degli zii, dei fratelli maggiori. Dal febbraio del 2021 Gianfranco non c'è più, ma nel 2016 il Comune l'aveva premiato con la “Turrina d'argento” e io avevo scritto una cosina, che poi Marina ha letto durante la cerimonia... Eccola qui.

3 febbraio 2016

A GIANFRANCO RIMONDI

Ciao Gianfranco. Ho saputo che oggi Bologna ti premia, e avrei dato un occhio della testa per esserci, ma alla fine non ce l'ho fatta, mi sono tenuto l'occhio e in cambio ti scrivo due righe, e visto che tu – come me – hai qualche problemino agli occhi, sono certo che capirai.

Fanno bene a premiarti, perchè tu sei un grande sarto culturale: tu hai creato la trama e l'ordito del tessuto sociale di questa città. Rappresenti il filo che ha unito la generazione dei partigiani combattenti con quella successiva dei sessantottini-settantasettini. Tu e la Marina Pitta, col vostro Teatro Evento nato nel Circolo ARCI Pavese di Via del Pratello avete scavato le radici di Bologna, le avete rappresentate e legittimate. Tu sei un social-drammaturgo, che lavora coi piedi per terra e la testa fra le nuvole. Emettendo anelli di fumo di sigarette nazionali, rappresenti l'anello di congiunzione fra epoche e linguaggi. Storia, storie, territorio, politica, comico&tragico, tutto cucinato da una drammaturgia – appunto – che attinge a Piscator e Brecht e arriva al Living, fino ai burattini in dialetto, con la Marina che canta da Kurt Weill alle zirudele. Il vostro è un teatro totale, dalle scuole alle Colonie, dai palcoscenici alla strada. Voi siete i fondatori della stagione delle Cooperative Teatrali, organiche ai Quartieri. Fumando Super senza filtro, hai filtrato il meglio della Bologna democratica: che *busone* che sei stato a vivere appieno la meravigliosa stagione intercorsa fra la seconda e la terza guerra mondiale! Spero solo che il tuo non sia un premio alla carriera, per celebrare un glorioso passato: il tuo esempio è ancora fresco, c'è ancora bisogno di teatri, di cooperative, di quartieri, di Circoli ARCI, di osterie e di scrittura. Forse siamo ancora in tempo, Rimondi, a fare un passo

indietro per non cadere dentro ai buchi che si stanno aprendo nel tessuto sociale che tu e quelli come te hanno costruito.

Ti voglio bene, ti saluto e ti ringrazio.

POST SCRIPTUM: A proposito, ho chiesto al Patronato CGIL di calcolarmi la pensione. Il mio primo giorno di lavoro in assoluto è stato il primo agosto 1973, alla Colonia Vighi della Provincia, assunto dal Teatro Evento: ti sei ricordato, vero, di pagarmi le marchette???!!!